

# Caserma Serena, ispezione della polizia

I sindacati contro il **questore**: «Sopralluogo per verificare le condizioni degli uffici». E a Povegliano 10 migranti in canonica

I sindacati di **polizia** ieri hanno ispezionato la caserma Serena, dove sono ospitati i profughi, in particolare gli uffici dove lavorano i poliziotti adetti al fotosegnalamento e al riconoscimento dei migranti. All'iniziativa hanno partecipato i rappresentanti delle sigle **Coisp**, **Siulp**, **Sap**, **Silp** Cgil e Ugl che da tempo lamentano la mancanza di comunicazioni da parte del **questore** Tommaso Cacciapaglia. All'interno della Serena sono ormai ospitati oltre quattrocento profughi, che arrivano a Treviso al ritmo di una decina al giorno. «Gli agenti stanno dimostrando la massima disponibilità», afferma Berardino Cordone, segretario provinciale del **Coisp**, «e le condizioni di lavoro sono ottime. Anzi verrebbe da proporre di trasferire l'intera **questura** alla caserma Serena così da risparmiare il milione di euro d'affitto che il ministero paga ogni anno per stare all'Appiani».

La delegazione sindacale si è limitata ad ispezionare gli uffici utilizzati dalla **polizia** e non ha visitato gli alloggi dei migranti ospitati all'interno. E questo nel giorno in cui il sindaco di Treviso, Giovanni Manildo, ha incontrato i residenti della zona interessata. A preoccupare è soprattutto il numero di profughi ospitati, certamente superiore ormai alle 400 unità. Ormai infatti sembra essere stato istituzionalizzato il ruolo della caserma Serena com hub provinciale per la prima accoglienza.

**Povegliano.** E intanto la parroc-

chia di Povegliano apre da questa mattina le porte ad altri dieci profughi. Saranno tutti accolti in canonica e la gestione sarà affidata agli operatori messi a disposizione dalla Caritas diocesana. L'ultima volta che la struttura parrocchiale aveva fatto posto ai migranti è stato lo scorso maggio. Allora l'accoglienza era durata un mese. In seguito 27 profughi erano stati trasferiti in un'altra struttura. Tre invece sono ad oggi ospitati dalla famiglia del professor Silvio Calò a Povegliano.

**Le canoniche.** Non è che l'ultimo tassello del mosaico dell'accoglienza ai migranti realizzato a più mani da una decina di strutture di prima accoglienza, messe a disposizione da parrocchie e ordini religiosi in provincia di Treviso. Ad oggi sono 172 i profughi accolti e distribuiti in canoniche ed edifici religiosi. A Frescada, Istrana e Onè di Fonte, Maser, Olmi, Quinto, Casa della Carità-Caritas, Parrocchia di San Pio X e una struttura diocesana di via Verdi a Treviso. Cammina intanto a passo spedito il nuovo progetto di accoglienza "Un profugo a casa mia" messo in campo dalla Caritas di Treviso. Ad oggi hanno risposto sì 12 collaborazioni pastorali, ognuna formata da più parrocchie. Tutte sono pronte ad iniziare il percorso di preparazione all'accoglienza. E da novembre altre parrocchie potrebbero già essere pronte a far posto a piccoli gruppi di profughi. (g.b.-a.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I profughi giocano a pallone all'interno della caserma Serena

